



Sede nazionale

Via Udine 3/A - 43122 Parma
Tel +39 0521 273043 Fax +39 0521 273419
C.F. 80032350482 C.C.P. 10299436
www.lipu.it - info@lipu.it

*Per un mondo ricco di biodiversità
in cui la gente vive in armonia con la natura,
in modo equo e sostenibile.*

Venezia, agosto 2018
Spett.le Consorzio Venezia Nuova

Prot. 18/2018

LIPU: Sezione di Venezia, sede in Via Giacomo Matteotti 26 cap. 30030 Marcon VE, sito www.lipuvenezia.it: Osservazioni e proposte della LIPU al progetto preliminare di miglioramento, ripristino e recupero dell'area SIC-ZPS degli Alberoni al Lido di Venezia

Nel Piano delle misure di compensazione, conservazione e riqualificazione relativo al progetto MOSE, presentato nel dicembre 2011 dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, dal Magistrato alle Acque e dal Consorzio Venezia Nuova, è previsto, in particolare, un intervento di riqualificazione dell'Oasi degli Alberoni al Lido di Venezia. Il relativo progetto preliminare è stato illustrato, il 20 giugno scorso, nell'ambito della presentazione pubblica dei progetti di inserimento architettonico e paesaggistico delle opere alle bocche di porto (incontro tematico – bocca di Malamocco) e, nel luglio dello stesso anno, anche alla Municipalità di Lido Pellestrina.

Questo progetto si prefigge diversi obiettivi tra cui la salvaguardia degli habitat e specie, la tutela della biodiversità, la regolamentazione delle attività balneari, la promozione di una fruizione consapevole e sostenibile dell'area e di forme di turismo ambientale. L'obiettivo principale dichiarato è, tuttavia, quello di “regolamentare i flussi all'area naturalistica anche mediante la creazione di strutture adeguate per la visitazione e di valorizzare tanto il patrimonio naturalistico quanto anche i valori storico-monumentali dell'area degli Alberoni”.

Sono previsti interventi di ricostruzione dunale, la razionalizzazione della rete dei percorsi, il contenimento delle specie aliene del litorale e azioni a tutela dell'avifauna, in particolare del fratino e del fraticello. Queste azioni sono, in linea generale, condivisibili e auspicabili nelle finalità se correttamente eseguite.

Il progetto, tuttavia, per quanto attiene la realizzazione di strutture atte alla visitazione e valorizzazione del patrimonio storico, presenta almeno due fattori di elevata criticità.

Nell'ambito della sistemazione del Piazzale dei Bagni Alberoni il progetto prevede, infatti, la creazione di un parcheggio e di un centro visite per l'ente gestore dell'Oasi in pieno ambito dunale. Va notato che tra il progetto del 2011 e quello illustrato nel corso del 2018 (?) esistono alcune notevoli differenze riguardanti il numero di posti auto previsti. Si tratta, in ogni caso, di una scelta progettuale che colpisce per disapplicazione/ignoranza degli obblighi derivanti dalle norme vigenti di tutela ambientale e paesaggistica.



La LIPU è Ente morale con Decreto del Presidente della Repubblica n. 151/85.
È il partner italiano di BirdLife International, il grande network che riunisce oltre 100 associazioni per la protezione degli uccelli in tutto il mondo.



Sede nazionale

Via Udine 3/A - 43122 Parma
Tel +39 0521 273043 Fax +39 0521 273419
C.F. 80032350482 C.C.P. 10299436
www.lipu.it - info@lipu.it

*Per un mondo ricco di biodiversità
in cui la gente vive in armonia con la natura,
in modo equo e sostenibile.*

Le aree oggetto degli interventi fanno parte del SIC-ZPS IT3250023, Lidi di Venezia: biotopi litoranei tutelati dalle Direttive comunitarie Habitat e Uccelli (norme per la conservazione della biodiversità).

Il parcheggio e il centro visite sono, inoltre, previsti in un'area cartografata (tavola 43 del PALAV) come "art. 13 – Pinete litoranee" e "art. 14 - Ambiti interessati dalla presenza di dune consolidate, boscate e fossili e arenili". In questi ambiti il PALAV prevede la tutela e il ripristino ambientale compresa l'individuazione di una congrua fascia di rispetto. In particolare vieta (norma cogente) : "...l'asporto o comunque il danneggiamento della flora spontanea... l'asporto di materiali e l'alterazione dei profili delle dune, incluse le prime ondulazioni costituenti dune in formazione ed il sistema delle depressioni retrodunali". Vieta anche la "...realizzazione di manufatti di qualsiasi tipo, compresa l'apertura di nuove strade e l'allargamento di quelle esistenti". Per gli immobili "sono consentiti interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e restauro".

Analoghi divieti sono contenuti anche nell'allegato B della DGR n. 786 del 27/05/2016 ("Approvazione delle Misure di Conservazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della Rete Natura 2000")_che, all'art. 204, punto 1, vieta: "...l'asporto dei materiali e comunque l'alterazione dei profili delle dune incluse le prime ondulazioni costituenti dune in formazione ed il sistema di depressioni retrodunali".

Il progetto, oltre all'osservanza delle prescrizioni e vincoli imposti dal PALAV, dovrebbe, quindi, essere rivisto in modo da non risultare in contraddizione con la DGR sopra citata.

Oltre agli obblighi derivanti dalle norme vigenti si ricorda che In Italia (dati ISPRA 2018) "il consumo di suolo è passato dal 2,7% stimato per gli anni '50 al 7,65% del 2017, con una crescita percentuale del 184%. Le Regioni con il valore percentuale più elevato sono la Lombardia e il Veneto (tra il 22 e il 13%). L'impatto economico di questo processo in Italia tra il 2012 e il 2017, in termini di mancati servizi ecosistemici varia tra i 1,66 e i 2,13 miliardi di euro/anno, cui va aggiunta la perdita irreversibile del capitale naturale...". Concrete motivazioni che, da molti anni, hanno portato i settori più avvertiti della pubblica opinione e tutte le principali Associazioni ambientaliste ad impegnarsi per arrestare definitivamente questa pericolosa tendenza. Appare paradossale che un progetto finalizzato alla "salvaguardia degli habitat e alla tutela della biodiversità" non solo contribuisca ad incrementare il consumo del suolo ma che preveda lo spianamento e la cementificazione di una parte consistente proprio dei pregiati habitat dunali litoranei.

Parimenti da respingere è l'incremento dei posti auto previsto lungo tutta la Strada Nuova dei Bagni (presentazione del giugno 2018). Il traffico veicolare è uno dei maggiori responsabili del degrado ambientale (inquinamento atmosferico, acustico e percettivo) delle città contemporanee e contribuisce a compromettere la conservazione della biodiversità. E' noto che l'offerta di nuovi posti auto genera l'incremento del traffico e della pressione antropica sugli habitat naturali e sulle specie che li popolano. Necessario quindi adottare azioni ed interventi che portino ad una sua riduzione favorendo pedoni e ciclisti e, eventualmente, incrementando il servizio pubblico di bus già esistente.



La LIPU è Ente morale con Decreto del Presidente della Repubblica n. 151/85.
È il partner italiano di BirdLife International, il grande network che riunisce oltre 100 associazioni per la protezione degli uccelli in tutto il mondo.



Sede nazionale

Via Udine 3/A - 43122 Parma
Tel +39 0521 273043 Fax +39 0521 273419
C.F. 80032350482 C.C.P. 10299436
www.lipu.it - info@lipu.it

*Per un mondo ricco di biodiversità
in cui la gente vive in armonia con la natura,
in modo equo e sostenibile.*

Sempre nell'area del Piazzale è previsto un intervento di riconnessione dunale . La possibilità di ricostruire parti di ambienti dunali, distrutti a causa delle pratiche di utilizzo della spiaggia, è una scelta importante dal punto di vista ambientale e giustificata a livello di normativa comunitaria che la LIPU ha sempre sostenuto. Nel caso in esame, tuttavia, la presenza dello stabilimento balneare impedirebbe le naturali dinamiche evolutive indispensabili per la formazione dei sistemi dunali e tutta l'operazione si ridurrebbe a movimenti di sabbia e impianti di vegetazione già attuati in passato con esiti fallimentari in altre zone del litorale veneziano (Ca Savio e Cavallino in particolare). La riconnessione del cordone dunale dovrebbe, invece, essere realizzata tra lo stabilimento balneare e il mare, come inizialmente prevista dal Piano Particolareggiato degli arenili del Lido del 2007.

Si comprende pienamente la necessità di realizzare un centro visite dell'Oasi, ma oltre alle inattuabili scelte progettuali proposte sono possibili altre opzioni come il recupero e il riutilizzo dei numerosi edifici dismessi presenti nell'area. Ad esempio, il progetto prevede un intervento sulle strutture del compendio militare della batteria Rocchetta con messa in sicurezza, recupero e restauro degli edifici presenti. Questo antico presidio militare sorge in una posizione strategica, in prossimità della diga foranea e dell'attracco del ferry boat di collegamento Lido – Pellestrina, lungo una direttrice che, secondo le previsioni, vedrà crescere i flussi turistici (soprattutto di ciclisti). Gli edifici presenti nel compendio, una volta restaurati, si presterebbero, anche per le loro dimensioni, ad ospitare un centro visite, una foresteria e i magazzini per l'ente gestore dell'Oasi.

Il secondo punto critico del progetto riguarda la “riqualificazione” del Murazzo Zandrini.

Nell'area prossima a questo storico manufatto è prevista la creazione di “una strada a senso unico di accesso ai parcheggi” (10 posti auto) e di una seconda strada “ciclo/pedonale e di accesso auto disabili e residenti”. E previsto anche “lo scavo, pulitura, consolidamento e restauro degli elementi lapidei ancora interrati...”, la “pulizia e rimozione delle vegetazione esistente in corrispondenza allo scavo già eseguito” e la realizzazione di una grande passerella a scavalco del Murazzo.

Il Murazzo Zandrini si colloca a poche decine di metri da via della Droma ed è facilmente raggiungibile a piedi dall' abitato degli Alberoni e dalle fermate degli autobus pubblici. Ai fini della sua accessibilità da parte dei visitatori, non esiste, quindi, alcuna valida ragione a sostegno della realizzazione di nuove strade e parcheggi, che porterebbero solo ad un'inutile cementificazione e spesa di denaro pubblico.

La proposta di portare alla luce tutto il Murazzo (circa 200 metri di lunghezza e tre di altezza) andrebbe valutata con molta attenzione e prudenza. Senza un piano di gestione programmato e finanziato, infatti, il Murazzo rimarrebbe esposto alle intemperie, ai vandali e alla, inevitabile riscrescita della vegetazioni con possibili danni all'antico manufatto (è già avvenuto dopo la meritoria “scoperta” e messa in luce del Murazzo alla fine degli anni '80 da parte dell'Associazione Estuario Nostro). Uno scavo così esteso, inoltre, comporterebbe la distruzione di una parte considerevole di sistema dunale formatosi nel corso dei secoli a



La LIPU è Ente morale con Decreto del Presidente della Repubblica n. 151/85.
È il partner italiano di BirdLife International, il grande network che riunisce oltre 100 associazioni per la protezione degli uccelli in tutto il mondo.



Sede nazionale

Via Udine 3/A - 43122 Parma
Tel +39 0521 273043 Fax +39 0521 273419
C.F. 80032350482 C.C.P. 10299436
www.lipu.it - info@lipu.it

*Per un mondo ricco di biodiversità
in cui la gente vive in armonia con la natura,
in modo equo e sostenibile.*

ridosso del Murazzo per la quale valgono le considerazioni fatte precedentemente. Più realistico e meno pericoloso sarebbe limitare lo scavo ad una porzione dimostrativa del Murazzo, attuare la rimozione della vegetazione, realizzare percorsi per portatori di handicap e pannelli che segnalino la presenza dello Zandrini e la sua importanza storica.

Un discorso a parte merita la proposta di realizzare una passerella a scavalco dell'antica opera. Proposta inutile e dal forte impatto paesaggistico. Per osservare il Murazzo è sufficiente realizzare una rampa laterale a lieve pendenza meno costosa e soprattutto meno impattante: le grandi dimensioni della passerella, non solo non valorizzerebbero il Murazzo, ma si imporrebbe su di esso svilendolo.

Cordiali saluti

Dott. Gianpaolo Pamio

(Delegato sezione LIPU Venezia)



La LIPU è Ente morale con Decreto del Presidente della Repubblica n. 151/85.
È il partner italiano di BirdLife International, il grande network che riunisce oltre
100 associazioni per la protezione degli uccelli in tutto il mondo.